

## Il caso

PERSAPERNE DI PIÙ  
www.ft.com  
www.thenews.com.pk

# Pakistan, nuovo orrore due giovani cristiani arsi vivi dalla folla

Marito e moglie accusati dai musulmani di blasfemia  
“Hanno bruciato un Corano”. “È falso”. Lei era incinta

**ALIXVAN BUREN**

SI CHIAMAVANO Shama e Masih Shahzad, ed è tutto quel che resta di loro: soltanto i nomi, a parte i resti carbonizzati recuperati in fondo a un pozzo incandescente dove si cuociono i mattoni. Due sposi cristiani nell'entroterra rurale del Punjab in Pakistan, i due sgobbavano attorno alla fornace di Khot Radha Kishan quando sono stati linciati da torme inferocite per le voci che correvano riguardo a un atto blasfemo. «Due giorni prima», ricostruisce un funzionario della polizia, «si era verificato un episodio di profanazione del santo Corano. La folla prima ha massacrato di botte la coppia, poi ha dato fuoco ai corpi nella fornace». Le autorità hanno tentato di bloccare la massa — l'uomo assicura — però «gli agenti sono stati travolti». Aslam Sahotra, presidente della ong Human Liberation Commission (Hlc), arrivato alla morgue dell'ospedale Kasur, ha recuperato «appena un mucchio di ceneri e qualche ossa: c'è solo questo da seppellire».

L'orrore non è nuovo nel Paese agitato da un'onda conservatrice e fondamentalista. L'elenco delle vittime comprende personaggi illustri come Salman Taseer — il governatore del Punjab assassinato dalla guardia del corpo per avere osteggiato le leggi sulla blasfemia —, Shahbaz Bhatti — ministro delle minoranze religiose, un cristiano — e

Reclamavano la paga dal padrone. Sono stati massacrati di botte, poi gettati in una fornace

madri di famiglia come Asia Bibi, condannata a morte dopo la denuncia d'aver infamato il nome di Maometto da parte di un gruppetto di donne con cui lei s'era azzuffata per una ridicola questione di brocche d'acqua.

Tant'è che più di un'organizzazione per i diritti civili indovina, piuttosto, una vera «persecuzione delle minoranze religiose» dietro le accuse di «blasfemia», di rado comprovate. Infatti, Sahotra all'uscita dell'obitorio è prontissimo nel «condannare l'azione brutale, disumana»; ricorda che «i cristiani in Pakistan ora sono trattati peggio che gli animali. La loro vita è a rischio, e false accuse di blasfemia servono a giustificare questi incidenti». Se si ascolta Sahotra, i fatti si sono svolti in tutt'altro modo. Masih (che sta per Messia, cioè Gesù), 35 anni, la moglie Shama, 31, e i loro quattro figlioletti anch'essi poco più che schiavi nella produzione del laterizio, si sarebbero recati dal proprietario della fornace, Yousuf Gujjar, reclamando la paga arretrata. Se no, minacciavano, sarebbero andati via. Allora Gujjar avrebbe preteso da loro qualcosa come 400 dollari in cambio della li-

bertà. La situazione sarebbe precipitata: rinchiusa la famiglia in una stanza, delle voci diffuse ad arte in due moschee avrebbero accusato Masih e Shama d'aver bruciato le pagine del Corano. Facile aizzare la rabbia dei più radicali pervendicarsi dei cristiani.

Qualcosa, in verità, rimane

dei due sposi: è il loro mesto sorriso nel ritratto su Facebook. Al centro di un alone come fossero nell'aldilà, sono incorniciati da verdi praterie e cascate d'acqua. L'immagine di un sogno piccolo per il futuro: serenità. Bruciato dall'ignoranza in una fornace a 1000 gradi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CROCE IN FIAMME**  
Un uomo dà alle fiamme una croce a Lahore